

instArt

webmagazine

Sei qui: [Home](#) ▶ [inmusica](#) ▶ Intervista a Pavel Vernikov, direttore artistico de "Il Piccolo Violino Magico", a San Vito al Tagliamento dal 30 giugno al 3 luglio

Intervista a Pavel Vernikov, direttore artistico de "Il Piccolo Violino Magico", a San Vito al Tagliamento dal 30 giugno al 3 luglio

23/06/2016



Intervistare, anche se solo telefonicamente, un mostro sacro come il violinista **Pavel Vernikov** è sempre emozionante perché musicalmente e umanamente ha sempre molte cose da dire, grazie anche al suo ottimo italiano.

Caro Maestro, fra pochi giorni parte il concorso "Il piccolo violino magico", riservato a ragazzi di età compresa fra i 9 e i 13 anni, di cui lei è il direttore artistico. Com'è nata l'idea?

Bisogna ricostruire la storia di questo concorso per capire. L'idea del concorso è nata anni fa a Portogruaro, dove si sono svolte le prime due edizioni, ma, come mi diceva un amico italiano secondo il quale "se in Italia fai una cosa bene, sta sicuro che prima o poi qualcuno te la rovina", la cosa è finita per problemi interni all'organizzazione. Qualche anno dopo, su sollecitazione del Maestro Domenico Mason che ha istituito una

scuola di violino per bambini e dirige l'Orchestra d'archi Arrigoni, abbiamo ripreso l'idea del concorso, spostato però a San Vito al Tagliamento. E mi ha proposto la direzione artistica. Così è rinato il Concorso.

Maestro, su venti finalisti a questo concorso, tre sono italiani, come interpreta lei questo dato?

È molto positivo, anche se il dato più impressionante è la qualità e la quantità di piccoli violinisti che provengono dall'estremo oriente, quasi un'onda montante. Il livello è, in generale, veramente molto alto, direi imbarazzante, anche degli italiani, che sono arrivati alla finale esclusivamente per i propri meriti. Questo, nonostante che in Italia non esista una scuola specifica che prepari i ragazzi in quella fascia di età.

Come giudica lo stato degli studi musicali in Italia?

Non voglio essere cattivo, ma a parte la Scuola di Fiesole dove insegno da tanti anni ed altre benemerite istituzioni, non esiste una scuola di strumento per bambini molto piccoli a fronte di un numero veramente troppo alto di Conservatori dove non sempre la qualità è garantita. Ci sono in Italia molti insegnanti bravi, ma è il sistema che non funziona.

Lei, quando insegna nelle sue masterclass, cosa cerca di stimolare nei suoi allievi?

Dipende dal livello, che comunque dev'essere alto. Cerco di stimolare l'immaginazione, l'emozione, la poesia. Devono poter rispondere alla domanda riesco a emozionare? Naturalmente il livello tecnico deve essere quello giusto perché, come ogni linguaggio, quello musicale ha le sue regole imprescindibili.

Potrebbe spendere due parole per descriverci i suoi rapporti con l'Accademia d'Archi Arrigoni e, più in generale con le istituzioni musicali friulane?

Mi è sempre piaciuto incontrare gente che fa quello che dice, come Domenico Mason. Nelle persone mi piace la passione, la serietà e il senso dell'umorismo, come lui. E che hanno la voglia di provare sfide nuove. Con entusiasmo, che è fondamentale nel creare gioia. Persone così mi prolungano la vita.

Intrattiene, o ha intrattenuto, altri rapporti con altre istituzioni musicali friulane?

Intensi direi. Ho suonato con l'Orchestra di Udine, per il Mittelfest di Cividale, splendido festival, per la stagione di Fazioli. Sono stato in giuria al concorso Trio di Trieste, docente in vari corsi, anche a Cividale ... insomma il Friuli è per me attraente non solo per vino che a me piace molto, ma anche per la mia attività musicale.

Maestro, un giudizio sull'Orchestra della Mitteleuropa, che accompagnerà i finalisti nel suo organico sinfonico, diretta, per l'occasione dal cinese Hu Kun. Come ne giudica il percorso artistico e l'attuale livello?

Non posso giudicarne il percorso artistico, ma mi hanno detto che il livello è, oggi come oggi, molto buono.

Per finire, come le pare in generale l'atmosfera musicale nella nostra regione?

Molto buona, per una regione così piccola c'è quantità, ma soprattutto qualità.